

Non esiste curva di offerta nella impresa monopolistica

- In concorrenza perfetta la curva di offerta è rappresentata al tratto della curva del costo marginale che si trova sopra la curva del costo variabile medio. Si potrebbe a prima vista essere indotti che anche per il monopolio la curva di offerta sia la curva del costo marginale ma non è così.
- Nel monopolio non esiste una curva di offerta

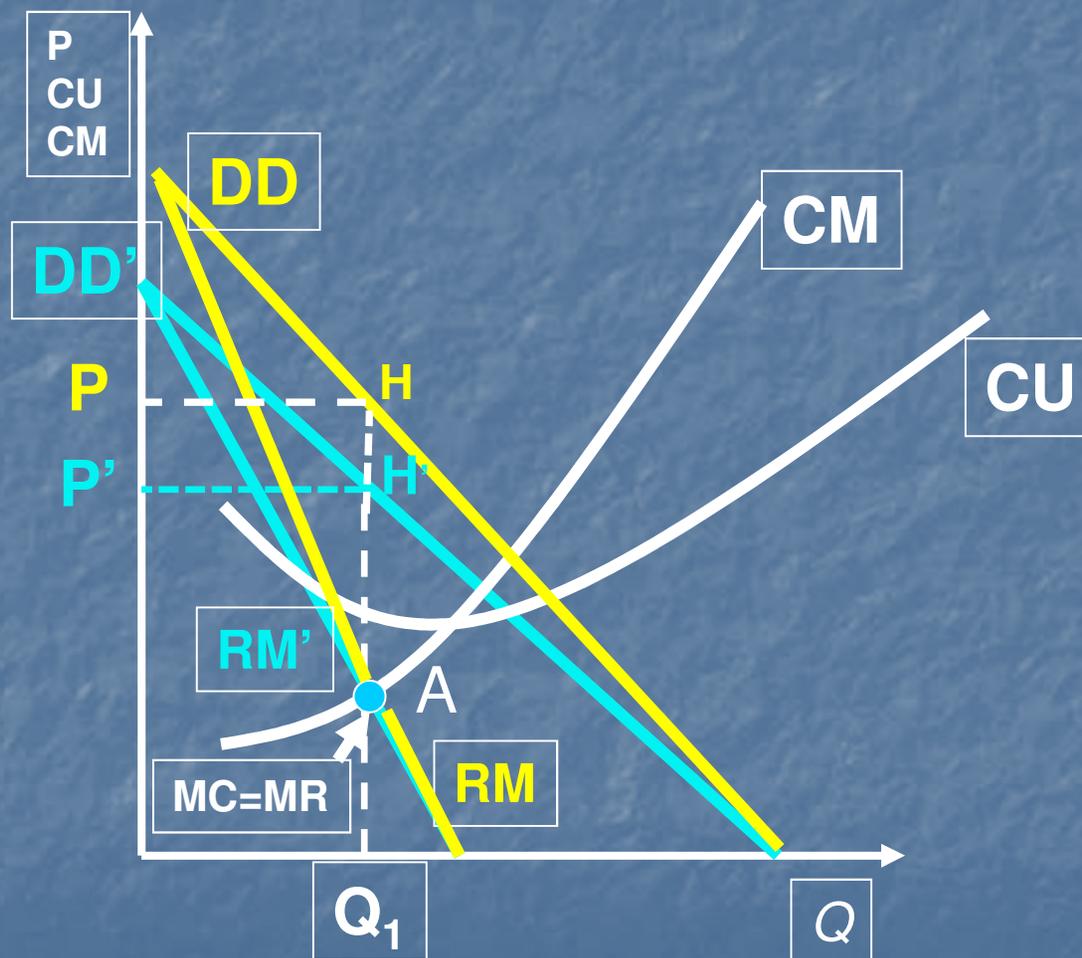
Monopolio: no curva di offerta

- L'impresa monopolistica non ha curva di offerta in quanto non esiste una relazione univoca tra prezzo e quantità offerta.
- Il prezzo e la quantità offerta dipendono dalla posizione della curva di domanda e quindi dalla posizione della curva del ricavo marginale.

- Come la concorrenza perfetta, anche l'impresa monopolistica fa coincidere il ricavo marginale con il costo marginale ($RM = CM$),
- ma in monopolio il RM è inferiore al prezzo mentre in concorrenza il $RM=P$ (ovvero $P=RM=CM$)

- Poiché nel monopolio il ricavo marginale non coincide con il prezzo è possibile che allo stesso volume di produzione corrispondano prezzi diversi a seconda dell'andamento della domanda.

(Grafico) curva di domanda con pendenza maggiore



- Se infatti al grafico inseriamo una curva di domanda con pendenza minore DD' (domanda più elastica) e si traccia una nuova curva del ricavo marginale che (RM') interseca CM nello stesso punto in cui interseca l'attuale RM ,
- si noterà che allo stesso volume di produzione ottimale, poiché la domanda è più elastica corrisponderà un prezzo più basso

- **Si può concludere che nel monopolio non esiste un unico prezzo corrispondente al volume di produzione q^* e quindi non esiste una curva di offerta monopolistica.**

Convinzioni errate sul prezzo in monopolio

- Dall'analisi svolta è possibile confutare alcune convinzioni errate ma piuttosto diffuse sul comportamento delle imprese monopolistiche.

Considerazioni

1. Il monopolista non applica il prezzo più alto
2. Il monopolista ha l'obiettivo di massimizzare il profitto totale non quello unitario
3. Il monopolio non assicura profitti economici, possono conseguirsi anche perdite

1. Il monopolista non applica il prezzo più alto

- Generalmente si ritiene che il monopolista potendo stabilire il prezzo imponga il più alto possibile.
- Sbagliato ! Anche se è possibile fissare prezzi superiori al P^* (prezzo a cui $RM=CM$ e si massimizzano i profitti) essi procurano profitti inferiori.

- Il profitto totale è dato dalla differenza tra ricavo totale – costo totale ed ognuna di queste due determinanti dipende dalla quantità venduta, dal prezzo e dal costo unitario.
- Es se fisso prezzo a € 160 le quantità vendute sono 2 i il profitto totale è € 120 < € 230

(Tabella) Schema riassuntivo massimo profitto dell'impresa

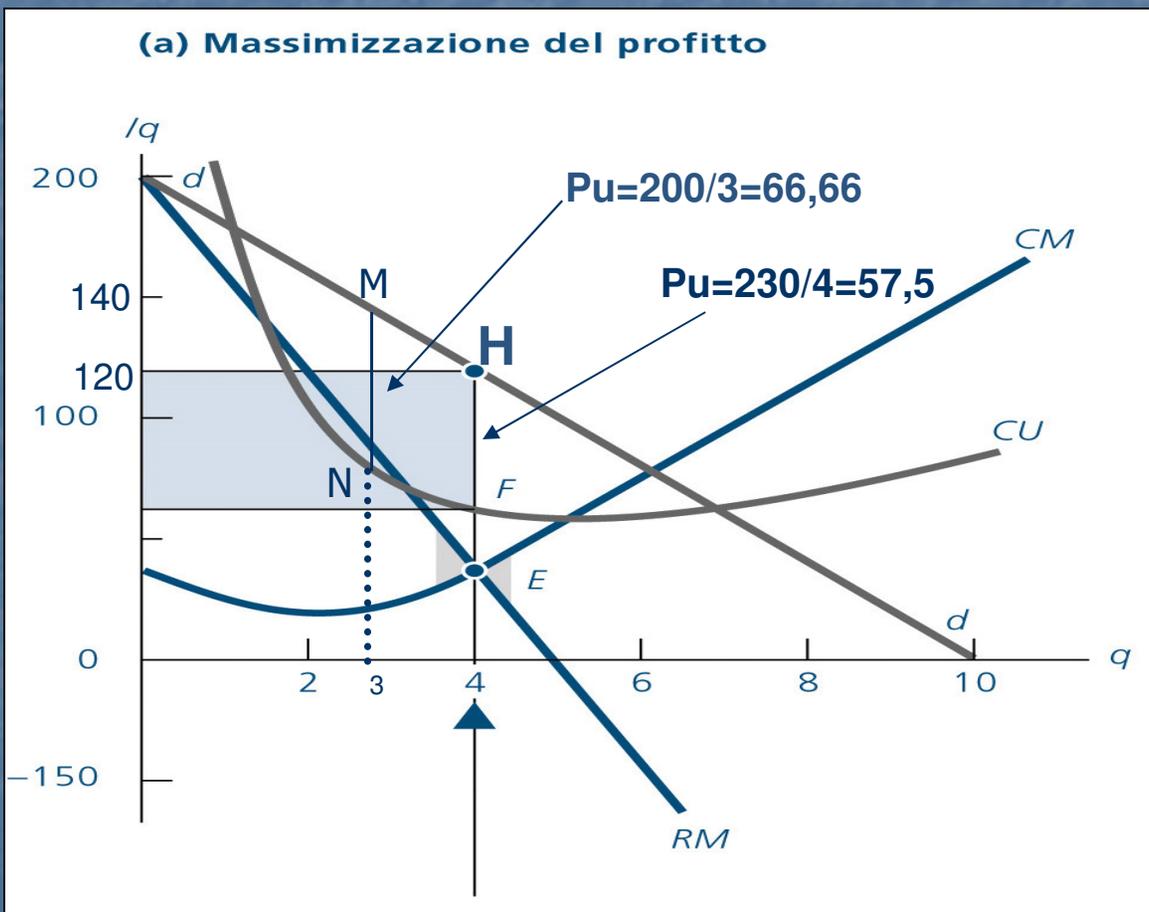
Quantità Q	Prezzo P €	Ricavo totale RT €	Costo totale CT €	Profitto totale PT €	Ricavo marginale RM €	Costo margi nale CM €	
0	200	0	145	-145			MR > M C
1	180	180	175	+5	+180	30	
2	160	320	200	+120	+140	25	
3	140	420	220	+200	+100	20	
<u>4</u>	<u>120</u>	<u>480</u>	<u>250</u>	<u>+230</u>	+60 <u>+40+</u> +20	+30 <u>+40</u> +50	<u>MR=M</u> <u>C</u>
5	100	500	300	+200	-20	70	
6	80	480	370	+110	-60	90	
7	60	420	460	-40	-100	110	
8	40	320	570	-250			MR < M C

2. Il monopolista ha l'obiettivo di massimizzare il profitto totale non quello unitario

- Il monopolista cerca di massimizzare il profitto totale non quello unitario.
- Osservando il grafico di massimizzazione del profitto la distanza massima verticale tra prezzo e costo unitario medio è nel punto H più a sinistra rispetto al volume di produzione ottimale di 4 unità corrispondete al punto F

(Grafico)
L'equilibrio
di massimo
profitto

Quantità Q	Prezzo P €	Ricavo totale RT €	Costo totale CT €	Profitto totale PT €	Profitto unitario PT/Q
3	140	420	220	+200	66,66
<u>4</u>	<u>120</u>	<u>480</u>	<u>250</u>	<u>+230</u>	57,5



- Nella tabella il profitto unitario è a 3 unità € 66,66 (profitto totale 200 : 3 = 66,66); mentre a 4 unità il profitto unitario è € 57,5 (profitto totale 230 : 4 = 57,5).
- Il profitto totale è però massimo a 4 unità con € 230 non a 3 con € 200 (66,66 x 3)

(Tabella) il massimo profitto dell'impresa non si realizza alla quantità dove è maggiore il profitto unitario

Quantità Q	Prezzo P €	Ricavo totale RT €	Costo totale CT €	Profitto totale PT €	Profitto unitario PT/Q
3	140	420	220	+200	66,66
<u>4</u>	<u>120</u>	<u>480</u>	<u>250</u>	<u>+230</u>	57,5

3. Il monopolio non assicura profitti economici, possono conseguirsi anche perdite

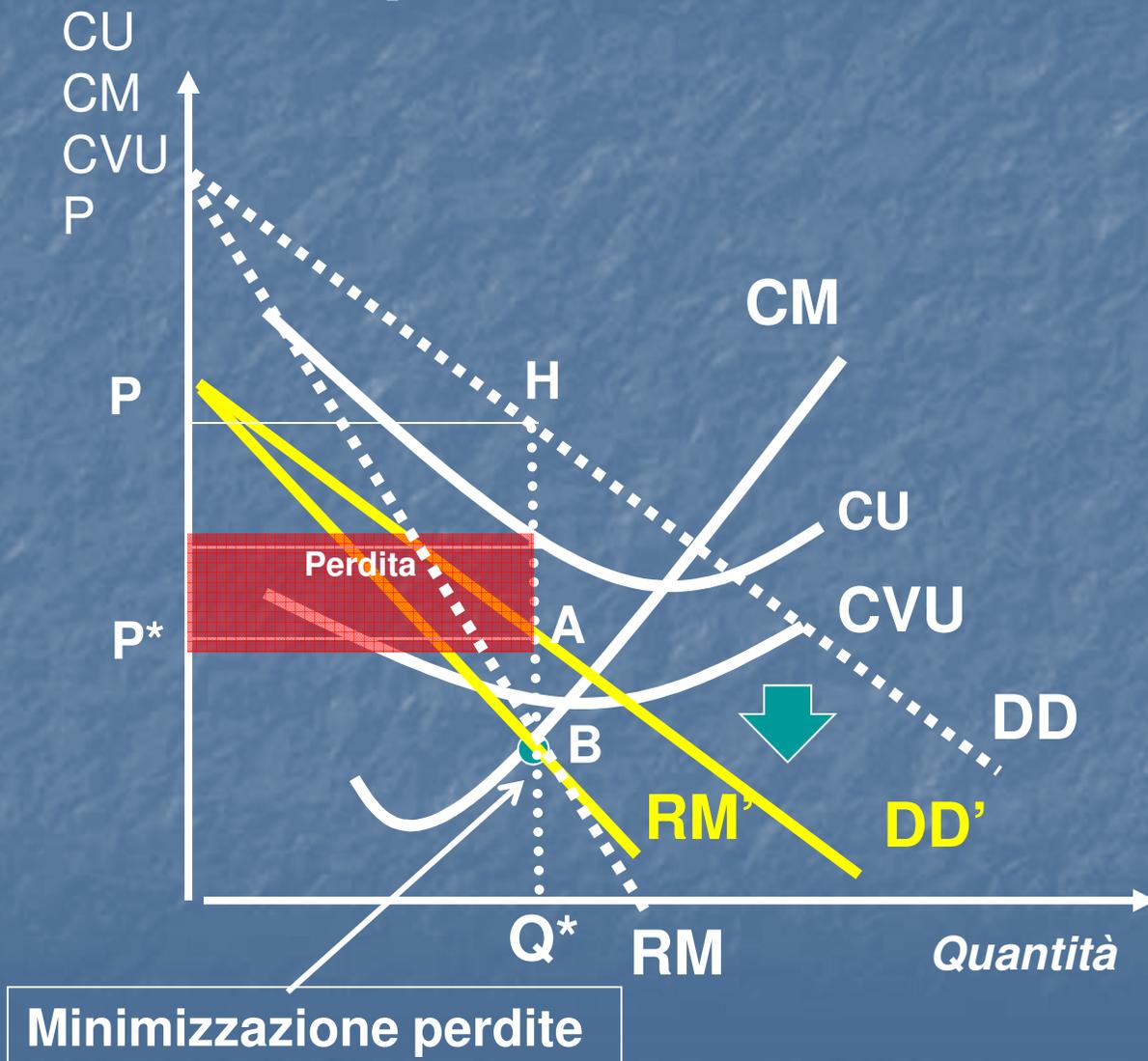
- Il monopolio non assicura il profitto economico.

- È vero che il monopolista ha più possibilità di ottenere un profitto economico rispetto all'impresa in concorrenza perfetta;
- infatti quest'ultima nel lungo periodo non riuscirà a conservare un profitto superiore a quello normale mentre nel monopolio le barriere di entrata impediscono l'ingresso di eventuali concorrenti che farebbero aumentare l'offerta e diminuire il prezzo.

- Come l'impresa in concorrenza anche il monopolista non continuerà a produrre in perdita;
- Se si subiscono perdite i proprietari dell'impresa monopolistica prima o poi sposteranno la produzione verso altre industrie più fiorenti.

- Nonostante il predominio nel mercato se la domanda è sfavorevole ossia dd inferiore a costi medi unitari il monopolista può continuare a produrre nell'immediato in quando la perdita copre i costi fissi che deve sostenere.

(Grafico) Posizione che consente al monopolista di ridurre al minimo le perdite

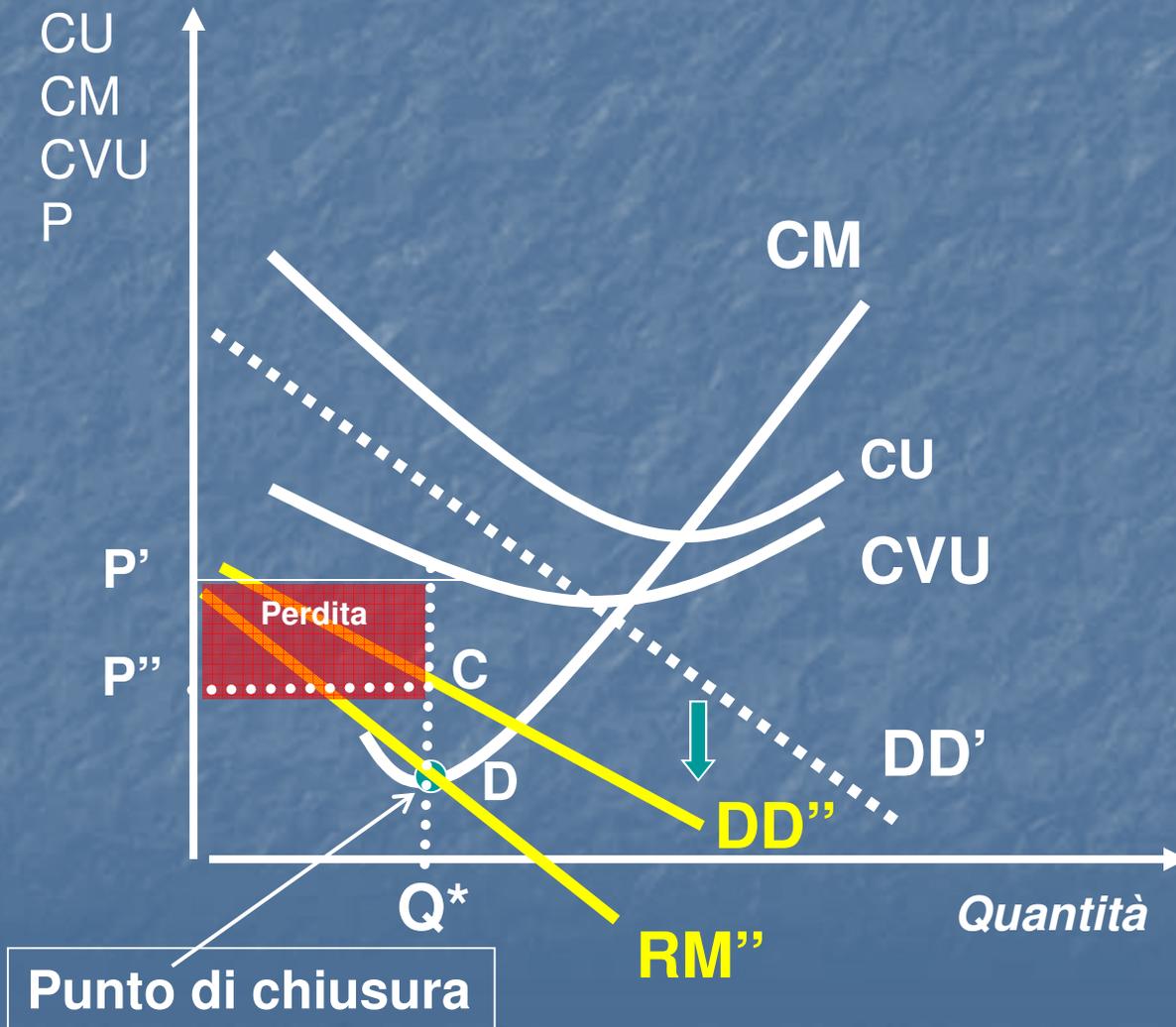


In B l'impresa ha delle perdite, *ma rimane nel mercato perché il prezzo P^* è superiore ai CVU*

- In corrispondenza al punto Q^* il prezzo P^* è superiore al costo variabile medio.

- Esistono aziende monopolistiche che nonostante la posizione di monopolio opera spesso in perdita ma restano sul mercato es aziende municipalizzate (AMA)

(Grafico) Posizione che estromette il monopolista di ridurre al minimo le perdite



In D l'impresa minimizza le perdite cessando l'attività perché P'' è inferiore ai CVU